



IL SEMINARIO

PER UN DIALOGO TRA IL SEMINARIO E LA DIOCESI - ALBA - OPERA DEL BUON PASTORE PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Anno 64 - N. 2 - NOVEMBRE 2015 - "POSTE ITALIANE s.p.a. - Sped. Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN" - AUT. 656/D.C./D.C.I./CN DEL 11/10/00 - Periodico religioso - Direzione Redazione: Don Dino Negro - Seminario Vescovile, Alba (CN) - Tel. 0173/44.02.00 - Fax 0173-44.14.99 - e-mail seminario.alba@areacom.it - c.c.p. 14087126 - Direttore responsabile Don Giovanni Ciravegna - Autorizzazione Tribunale di Alba n. 171 del 30.11.1962 - Stampa "l'artigiana" azienda grafica, Alba. In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio postale di Alba per la restituzione al mittente, che s'impegna a pagare la relativa tariffa

L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Si apre l'8 dicembre, Solennità dell'Immacolata, nella Basilica di San Pietro il tanto atteso Giubileo Straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco, in occasione dei cinquant'anni della chiusura del Concilio Vaticano II. Questo Giubileo vuole portarci a contemplare il Volto misericordioso di Dio Padre, che è Gesù Cristo. Durante il Giubileo, che si concluderà il 20 novembre 2016, solennità di Gesù Cristo Re dell'universo, leggeremo nelle domeniche del Tempo ordinario le letture tratte dal Vangelo di Luca, che - non a caso - è chiamato "l'Evangelista della misericordia", e che Dante ribattezzò "lo scriba della mitezza di Cristo". L'anno giubilare si snoderà così con le parabole della Misericordia, come la pecora smarrita, la moneta perduta, il padre misericordioso.

Papa Francesco ha voluto indire l'anno straordinario per ricordare a tutti noi, a chi si sente vicino, ma anche a chi si sente lontano dalla Chiesa, che *Dio perdona tutto e tutti*. Come aveva detto nell'omelia con la quale annunciò l'Anno Santo.

La misericordia del Padre, a cui il Papa ci invita a puntare il cuore, è misericordia infinita, è la misericordia che si è mostrata a noi sulla croce ed è il perdono con cui Dio ci perdona, è lo sguardo protettivo e amorevole con cui ci guarda, è il battito del suo cuore, è il suo desiderio che nessuno di noi vada perduto. Per questo San Paolo ci invita a lasciarci amare, a lasciarci abbracciare dalla misericordia, quando

ci dice: *Lasciatevi riconciliare con Dio* (cfr 2Cor 5, 22).

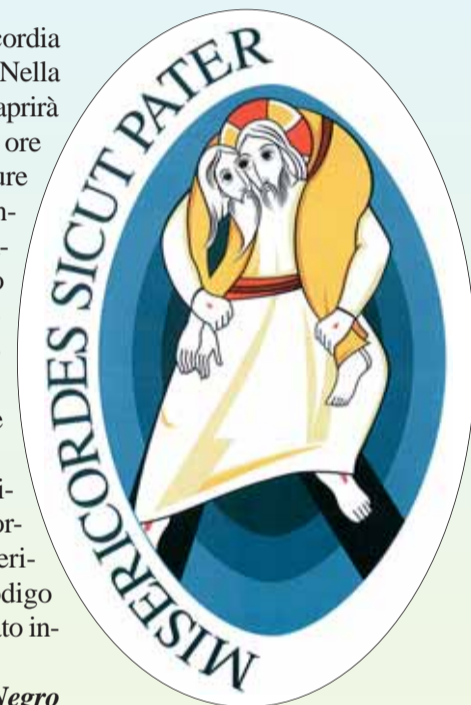
La misericordia è lo stile con cui Dio agisce e come dobbiamo agire tra noi, perché *come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi* (Col 3, 13). L'Anno della Misericordia è l'invito del Papa a imitare l'amore di Cristo e rimanere nel suo amore. Egli ci ha detto che *come il Padre ha amato me, così io ho amato voi. Rimane nel mio amore* (Gv 15, 9) e ci ha insegnato che *i misericordiosi saranno beati, perché troveranno misericordia* (cfr Mt 5).

Papa Francesco, desidera che questo Giubileo si viva non solo a Roma, ma anche nelle Chiese locali, infatti ha concesso che si

aprano le Porte della Misericordia anche nelle singole Diocesi. Nella nostra Cattedrale, la porta si aprirà domenica 13 dicembre alle ore 20,30 e seguiranno le aperture delle porte Sante in tre santuari Mariani diocesani: a Castiglione Tinella, Santuario Madonna del Buon Consiglio; a Cherasco, Santuario Madonna del Popolo; al Todocco, Santuario Madre della Divina Grazia.

Il Giubileo ci invita a camminare come il pellegrino, a correre verso il Padre Misericordioso come il figliol prodigo che, pentito, sa di essere amato infinitamente.

Don Dino Negro



SALUTO A MONSIGNOR GIACOMO LANZETTI E BENVENUTO A MONSIGNOR FRANCESCO RAVINALE

Papa Francesco giovedì 24 settembre ha accolto le dimissioni di Sua Eccellenza Monsignor Giacomo Lanzetti. È stato lo stesso Vescovo ad annunciare la notizia al Collegio dei consultori. Il nostro Vescovo, ora emerito insieme a monsignor Sebastiano Dho, aveva rassegnato le sue dimissioni a metà luglio, con due anni di anticipo per motivi di salute. Il Papa ha scelto monsignor Francesco Ravinale, Vescovo di Asti, come Amministratore Apostolico per la nostra Diocesi, in attesa della nomina di un nuovo Vescovo.

Monsignor Lanzetti era entrato Vescovo ad Alba il 2 ottobre 2010.

Monsignor Ravinale è subentrato come Amministratore Apostolico. Nato a Biella il 17 aprile 1943, è Vescovo di Asti dal 21 febbraio 2000, quando fu ordinato Vescovo nel Santuario di Oropa, di cui fu Rettore.

Nella serata di domenica 25 ottobre, la Diocesi albese si è raccolta nella Cattedrale insieme a tutti i suoi sacerdoti per salutare monsignor Lanzetti e accogliere monsignor Ravinale. Al seguito della molto partecipata celebrazione, che ha visto la Chiesa albese stretta in un abbraccio affettuoso ai due Vescovi, ci siamo riuniti in Seminario per un momento di convivialità e amicizia.

Ringraziamo il Vescovo Giacomo per i cinque anni di ministero esercitato a servizio della nostra Diocesi. Gli auguriamo giorni di sereno riposo, affinché possa recuperare la salute. Ringraziamo monsignor Ravinale per la delicatezza e la cura pastorale che sta dedicando alla nostra Chiesa albese. Accompagniamo entrambi con la nostra preghiera.



SINODO: un treno in corsa

“Un treno in corsa che non si ferma”: è l’immagine usata da un padre sinodale, riportata da *L’Osservatore Romano*, per descrivere il rischio di passare accanto a tante realtà umane senza mettere in atto la necessaria Misericordia. Non c’è respiro per i padri sinodali, impegnati, dopo le relazioni, a lavorare nei vari “circoli minori”, differenziati in gruppi linguistici. I temi si susseguono e si fanno sempre più complessi. Questioni di natura teologica e problematiche più pastorali danno spunto a raffiche di interventi, con la difficoltà di potersi esprimere esaurientemente, dato il limite dei tre minuti a disposizione per ogni intervento. È emersa anche l’esigenza di un sincero *mea culpa* da parte della Chiesa stessa, per certe omissioni in campo di pastorale familiare, di catechesi insufficiente e di lontananza dai problemi reali della vita familiare.

Misericordia da vivere

Così *L’Osservatore Romano* titola un articolo che intende fare il punto sul cammino fin qui percorso dal Sinodo ed evidenziare le esigenze più urgenti, all’insegna del tema della Misericordia. Dalle molte esperienze presentate è emerso “il quadro della situazione delle famiglie nei vari continenti, con le loro attese, le loro difficoltà e le loro potenzialità. In particolare, è stato messo l’accento sul bisogno di maggiore spiritualità, di preghiera e di interiorità. Una possibile risposta alla crisi familiare potrebbe venire proprio dalla parola di Dio, perché davanti a essa la famiglia scopre pienamente il senso del matrimonio. Per questo, i coniugi devono imparare a lasciarsi illuminare dalla luce del Vangelo senza farsi influenzare dalle ideologie del momento. Proprio per non venire omologata ai modelli imperanti, è stato ribadito che la famiglia è al centro delle attenzioni pastorali della Chiesa. La quale, nel rispetto dei ruoli, sollecita i governi per i gravi ritardi delle politiche familiari, anche nei sistemi sociali considerati più avanzati”.

* Famiglia non solo oggetto di evangelizzazione, ma luogo ove maturano e si imparano valori su cui fondare la società; in tale senso la famiglia è chiamata ad essere scuola di onestà, integrità, misericordia e giustizia. I riflessi di quanto avviene in essa si ripercuote nella quotidianità: famiglie corrotte generano società corrotta.

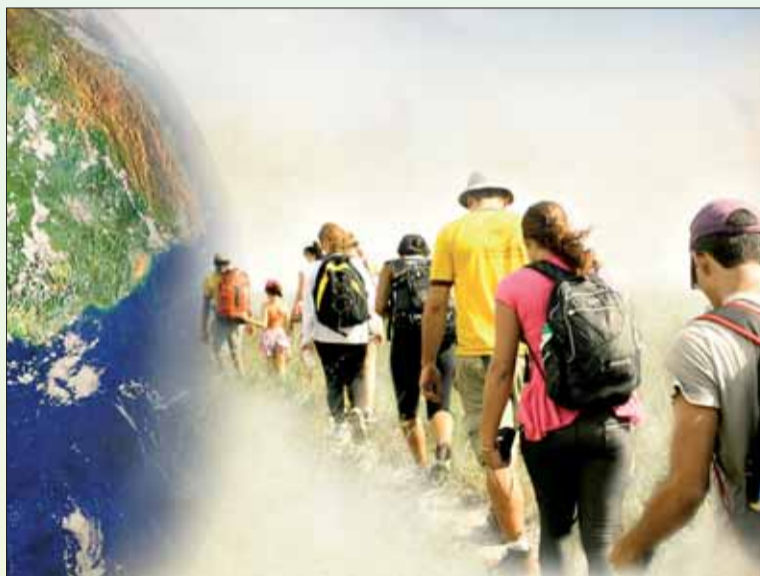
* Famiglia capace di venire in soccorso a quanti vivono situazioni di sofferenza. Molti attendono dal Sinodo una spinta decisiva per riconoscere la forza missionaria

della famiglia, capace di aprirsi all’esterno e curare le ferite delle altre famiglie.

* La Chiesa stessa è chiamata ad essere famiglia che dovrebbe avere gli stessi atteggiamenti nei confronti delle donne e degli uomini che hanno bisogno di amore: divorziati, coppie di fatto, poligami, quanti si sentono esclusi. Si tratta di imparare a guardare “con compassione chi ha bisogno di Misericordia”.

* Forte accento sulla preparazione al matrimonio, fino all’invito ad istituire una specie di “noviziato” di sei mesi per le coppie che intendono celebrare il sacramento. Esiste già un’esperienza in una parrocchia di Tokyo, dove cristiani sposati accompagnano i fidanzati per sei mesi.

* Non sempre si è consapevoli che quando si parla di vocazione, il matrimonio è una delle vie privilegiate di risposta alla chiamata alla santità. Tale consapevolezza deve crescere, perché gli sposi “non si possono accontentare di una vita mediocre”.



Sinodo: un grande sì alla famiglia

Tutti abbiamo visto in Tv o letto sui giornali come, a conclusione dei lavori del Sinodo sulla famiglia, l’unica notizia messa in evidenza ed anche con qualche forzatura sia stata quella riguardante i divorziati-risposati (e la comunione), ignorando quasi totalmente tutto il resto. Sono opportune alcune osservazioni ed indicazioni, in attesa che Papa Francesco ci consegni poi i risultati finali.

Intanto occorre mettersi nell’atteggiamento del Papa stesso il quale nel discorso finale ai padri sinodali si è chiesto: “Cosa significherà per la Chiesa concludere questo Sinodo?”. Sicuramente non significa aver esaurito tutti i problemi riguardanti la fami-

glia, ma “aver cercato di illuminarli con la luce del Vangelo, della tradizione e della storia bimillenaria della Chiesa, infondendo in essi la gioia della speranza senza cadere nella facile ripetizione di ciò che è indiscutibile o già detto”. Precisando questa affermazione, sottolinea che non si ha la pretesa di aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà, ma di aver esaminato attentamente dubbi e problemi, senza paura, con sincerità, nel dialogo rispettoso, in vero spirito sinodale. Significa “aver sollecitato tutti a comprendere l’importanza dell’istituzione della famiglia e del Matrimonio tra uomo e donna e sulla indissolubilità e ad apprezzarla come base fondamentale della società e della vita umana”.

A questo riguardo le parole più chiare le ha rilasciate il cardinale Schonborn: “L’esito di questo Sinodo è un grande sì alla famiglia. La famiglia non è superata, non è un modello passato, è la realtà più fondamentale della società umana”. L’unica definizione di famiglia, ha ribadito il cardinale di Vienna, è che

“la famiglia è fatta di un uomo e di una donna, fedeli, aperti alla vita”, invitando poi i giornalisti a non svilire il messaggio del Sinodo.

In estrema sintesi, l’assemblea sinodale ha messo in evidenza la “indissolubile bellezza del matrimonio”, la “accoglienza della coppie conviventi verso il matrimonio” e il “discernimento caso per caso per i divorziati risposati”. Riguardo a questi ultimi, nel testo si legge: “I bat-

tezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane, nei diversi modi possibili...”

Occorre discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate”.

Indicazioni che dovranno essere studiate dalle varie Conferenze episcopali e che sicuramente il Papa stesso saprà offrire, nella convinzione che “concludere un Sinodo – ha detto ancora ai padri sinodali – significa tornare a camminare insieme realmente per portare in ogni parte del mondo, in ogni diocesi, in ogni comunità e in ogni situazione la luce del Vangelo, l’abbraccio della Chiesa e il sostegno della Misericordia di Dio”.

Giovanni Ciravegna

DON BARTOLOMEO (LINO) VENTURINO

Nel pomeriggio di domenica 30 agosto, Don Bartolomeo Venturino è tornato alla Casa del Padre.

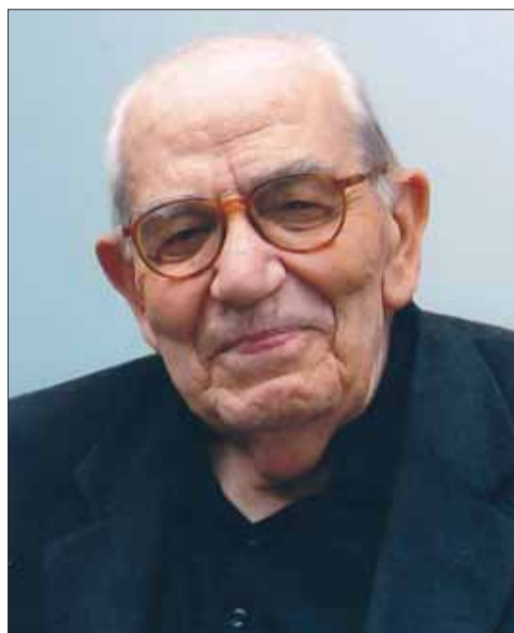
Don Lino, così chiamato più familiarmente da amici e conoscenti, era nato a Montà d'Alba il 1 gennaio 1928: nella sua famiglia e nella parrocchia maturò la sua vocazione religiosa. Entrato nel seminario minore ad Alba nel 1939, all'età di undici anni, frequentò i tre anni di scuola media.

Fu ordinato presbitero dal vescovo mons. Carlo Stoppa il 28 settembre 1952, dopo aver concluso in modo regolare il liceo e i cinque anni di teologia, nonostante le difficoltà e i drammi della seconda guerra mondiale. Dotato di intelligenza vivace, fu inviato a Roma per proseguire gli studi e nel 1954 conseguì la licenza in Diritto Canonico. Ritornato ad Alba, ricevette l'incarico di insegnante di Diritto Canonico e di Morale in Seminario e di vicerettore del Collegio Convitto.

Nel 1957 Papa Pio XII pubblicò l'enciclica *Fidei Donum*, in cui chiamava la Chiesa ad inviare missionari nel continente africano, ormai avviato all'indipendenza. Don Lino, con l'approvazione del vescovo Mons. Stoppa, rispose a questo appello e partì per il Kenya nell'agosto del 1958. Venne accolto dal vescovo mons. Carlo Cavallera, il quale gli affidò l'insegnamento di Teologia Morale nel Seminario Maggiore di Nyeri, dove l'anno successivo lo raggiunse don Paolo Tablino, anch'egli ricevendo l'incarico di insegnante.

Nel 1963 il Kenya ottenne l'indipendenza e il Seminario fu trasferito a Nairobi: don Lino e don Paolo ottennero da mons. Cavallera di essere inviati a Marsabit a tempo pieno. Qui

si prodigarono a pensare ad un'evangelizzazione legata allo stile di vita delle tribù nomadi del luogo: per fare questo si immerse completamente nella vita nomade, seguendo le tribù e condividendone cultura e lingua. Negli anni Settanta don Lino, oltre a dedicarsi alla costruzione di strutture (pozzi, dispensari, scuole, chiese), avviò una riflessione sullo stile di annuncio del Vangelo alle tribù nomadi, rispettando la loro cultura così lon-



tana dalla nostra occidentale. Egli infatti diceva: «Voglio costruire la Chiesa in mezzo a loro e non solo le mura».

Nel 1991, confrontandosi anche con il vescovo mons. Giulio Nicolini, ritenne che il suo

compito missionario era concluso: ora spettava ai sacerdoti e ai laici di Marsabit far crescere la loro Chiesa. Ritornato in diocesi accettò l'incarico di amministratore parrocchiale della sua parrocchia d'origine a San Rocco di Montà, dove si fermò per poco più di un anno. Nel 1994, dopo essere stato cappellano a Pinerolo in una casa della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, prese alloggio nel palazzo vescovile, dove è rimasto fino ad inizio 2015, trasferendosi infine in Seminario.

In diocesi ricevette dal vescovo mons. Sebastiano Dho gli incarichi di cappellano della Casa Circondariale di Alba, dell'Istituto Ottolenghi e della Casa del Cottolengo di Alba, luoghi in cui seppe dedicarsi all'ascolto, al conforto e all'incoraggiamento con molta pazienza, saggezza e prudenza pastorale. Inoltre, negli stessi anni, svolse un incarico molto delicato, quello di penitenziere: era il sacerdote più disponibile al sacramento della Riconciliazione e aveva la possibilità di assolvere i peccati riservati. Indimenticabile la sua presenza assidua nel suo confessionale situato nella cappella di San Teobaldo in Cattedrale. Sapeva essere un confessore esigente, ma nello stesso tempo paterno. Per la sua disponibilità e la sua saggezza era molto ricercato anche come guida spirituale.

Preghiamo dunque Gesù Buon Pastore perché accolga nella Sua casa un buon operaio del Vangelo come è stato don Lino e perché altri giovani, sul suo esempio, siano disponibili a rispondere alla chiamata del Signore a diventare missionari del Vangelo fra gli uomini del nostro tempo.

don Dino Negro

INCONTRI VOCAZIONALI IN SEMINARIO

Il 2015 sta volgendo al termine e come avviene ogni anno, viene fatta un'analisi delle attività pastorali svolte durante l'anno, ponendosi l'obiettivo di valutarle, riproporle, rinnovarle e migliorarle. In particolare, nonostante il 2016 che ci aspetta sarà ricco di proposte e impegni, l'equipe per la Pastorale Vocazionale si è già messa al lavoro, con l'intento di garantire un seguito al percorso iniziato da qualche tempo per permettere a giovanissimi e giovani di riflettere sulla propria vita e motivarne le scelte, interrogandosi su cosa il Signore chieda per seguirlo e testimoniare.

Il fine settimana di sabato 28 e domenica 29 marzo 2015 è stato l'esordio di un progetto dedicato ai ragazzi delle superiori e ai giovani universitari e lavoratori, un weekend caratterizzato da tre aspetti: la preghiera innanzitutto, l'importanza

della dimensione ecclesiale e della vita comunitaria e l'aspetto della testimonianza, ovvero la gioia di testimoniare il Vangelo con la propria vita nel quotidiano. Importante è stato anche l'intervento di suor Patrizia che ha raccontato la propria esperienza di testimonianza evangelica in terra argentina.

Il ritiro vocazionale è iniziato con la recita dei Vespri, a cui è seguita una catechesi tenuta da don Dino: riflettere su un brano di Vangelo è essenziale per mettersi in relazione con Dio, per mettersi in gioco con lui. La Parola proclamata e spiegata, ci fa comprendere come la fede non sia una questione privata, ma quanto essa necessiti ancora oggi della nostra voce, per testimoniare la gioia della "buona notizia", di fare la volontà del Padre come ha fatto Gesù.

La recita di Compieta della sera e delle Lodi mattutine ha contri-

buito a farci apprendere come una preghiera costante e ritmata permetta un continuo "rivolgere lo sguardo al Padre", utilizzando la liturgia comune a tutta la Chiesa, che è segno di unità e ristoro. Non sono mancati momenti di convivialità e di svago che hanno permesso di riconoscere la presenza di Dio anche nella quotidianità, non solo in un rapporto di carattere meditativo.

La partecipazione alla celebrazione della domenica delle Palme in Cattedrale è stato un chiaro esempio di partecipazione alla vita ecclesiale, riconoscendo una comunità di credenti che ci circonda, presieduta inoltre dal Vescovo, che ne è responsabile.

Il ritiro del 25 e 26 aprile ha seguito il programma del precedente, caratterizzato però dalla partecipazione all'Ordinazione presbiterale di don Tomas Hlavaty. L'ordinazione

di un sacerdote, fenomeno ultimamente sempre più raro, è stato un forte esempio di testimonianza di una persona che dedica completamente la propria esistenza al Signore. Grazie soprattutto alla catechesi di don Andrea Chiesa sul rito dell'ordinazione, i ragazzi hanno potuto comprendere come l'ordinazione, il matrimonio e anche gli altri sacramenti, non abbiano una funzione fine a se stessa, ma rilanciano alla dedizione per l'altro e necessitano di una comunità di credenti che accolga e preghi.

Visto il riscontro positivo e l'entusiasmo dei partecipanti ai ritiri, si è deciso di riproporre e ampliare l'iniziativa per l'anno 2016: nei mesi di febbraio e di aprile, saranno programmate due settimane comunitarie per i giovanissimi e due ritiri vocazionali. Aspettiamo numerosissimi partecipanti!

Maurizio Penna e Corrado Bolla

IL SEMINARIO A SERVIZIO DELLA PASTORALE

NOVEMBRE 2015

- 05/11: Lectio Divina e condivisione sul tema "La Misericordia di Dio (Lc 15,11-32)" 9:30-11:30
 09/11: *Formazione diaconi permanenti*, ore 18
 09/11: Ufficio catechistico, *Incontro di formazione*, ore 21
 16/11: Ufficio catechistico, *Incontro di formazione*, ore 21
 20/11: *Corso futuri educatori*, ore 20:30
 21/11: *Incontro per i ministri straordinari della S. Comunione*, ore 15
 23/11: Ufficio catechistico, *Incontro di formazione*, ore 21
 28/11: *Incontro per i ministri straordinari della S. Comunione*, ore 15
 30/11: Ufficio catechistico, *Incontro di formazione*, ore 21

DICEMBRE 2015

- 04/12: *Corso futuri educatori*, ore 20:30
 06/12: *Giornata ministranti*, ore 14:30
 14/12: *Formazione diaconi permanenti*, ore 18

GENNAIO 2016

- 10/01: Ufficio Famiglia, *Incontro giovani coppie*, ore 16
 11/01: *Formazione diaconi permanenti*, ore 18
 15/01: *Corso futuri educatori*, ore 20:30
 28/01: *Giornata Sacerdotale* ore 9,30-14,00 (con condivisione del pranzo)
 Lectio Divina e condivisione sul tema "La Misericordia tra fratelli (Mt 18,23-35)" in occasione della Giornata di fraternità sacerdotale
 31/01: Ufficio Famiglia e CAV, *Incontro in preparazione alla Giornata per la Vita*, ore 15:30

FEBBRAIO 2016

- 05/02: *Corso futuri educatori*, ore 20:30
 08/02: *Formazione diaconi permanenti*, ore 18
 08/02-12/02: *Settimana Comunitaria per i Giovanissimi con i Seminaristi*
 14/02: Ufficio Famiglia, *Incontro giovani coppie*, ore 16
 20/02-21/02: *Weekend vocazionale per i ragazzi delle superiori*, dalle ore 16 del sabato alle ore 16 della domenica
 26/02: *Corso futuri educatori*, ore 20:30
 27/02: Ufficio Liturgico, *Corso per lettori*, ore 15:30

MARZO 2016

- 05/03: Ufficio Liturgico, *Corso per lettori*, ore 15:30
 06/03: *Corso futuri educatori*, ore 20:30
 07/03-19/03: *Settimane comunitarie vocazionali per ragazzi e ragazze delle superiori*
 12/03: Ufficio Liturgico, *Corso per lettori*, ore 15:30
 13/03: Ufficio Famiglia, *Incontro giovani coppie*, ore 16
 14/03: *Formazione diaconi permanenti*, ore 18

APRILE 2016

- 10/04: *Convegno ACR*
 10/04: Ufficio Famiglia, *Incontro giovani coppie*, ore 16
 11/04: *Formazione diaconi permanenti*, ore 18
 16/04-17/04: *Weekend vocazionale per i ragazzi delle superiori*, dalle ore 16 del sabato alle ore 16 della domenica

MAGGIO 2016

- 06/05: *Corso futuri educatori*, ore 20:30
 08/05: Ufficio Famiglia, *Incontro giovani coppie*, ore 16
 09/05: *Formazione diaconi permanenti*, ore 18

APPUNTAMENTI PER GIOVANI, GIOVANISSIMI E CHIERICHETTI

- Domenica 6 dicembre 2015** **GIORNATA DEI CHIERICHETTI**
Ore 14.30 in SEMINARIO
- Domenica 13 dicembre 2015** **APERTURA della PORTA SANTA**
Ore 20.30 in CATTEDRALE
- 19-20 dicembre 2015** **CAMPO CHIERICHETTI**
Al Santuario MADRE DEL BUON CONSIGLIO di Castiglione Tinella
- 2-4 gennaio 2016** **CAMPO INVERNALE DIOCESANO**
con l'Azione Cattolica Giovanissimi A SAMPEYRE,
- 8-12 febbraio 2016** **SETTIMANA COMUNITARIA per i GIOVANISSIMI con i SEMINARISTI!** In SEMINARIO
- 20-21 febbraio 2016** **RITIRO VOCAZIONALE Per i GIOVANISSIMI**
In SEMINARIO dalle ore 16.00 del sabato alle ore 16.00 della Domenica
- 16-19 marzo 2016** **SETTIMANA COMUNITARIA Per i GIOVANISSIMI in SEMINARIO**
- Giovedì Santo 24 marzo** **MESSA CRISMALE**
In Cattedrale
- 16-17 aprile 2016** **RITIRO VOCAZIONALE per i GIOVANISSIMI**
In SEMINARIO dalle ore 16.00 del sabato alle ore 16.00 della domenica
- 23-25 aprile 2016** **GIUBILEO DEI GIOVANI a ROMA!!!**
Per 3° MEDIA e GIOVANISSIMI
- 14 maggio 2016** **VEGLIA DI PENTECOSTE**
Ore 21.00 in CATTEDRALE
- 26-31 luglio 2016** **XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A CRACOVIA!!!**

PASTORALE VOCAZIONALE

Un sogno per domani!

Un sogno per domani! è un'iniziativa della Pastorale Vocazionale per incontrare i giovani delle varie parrocchie e per iniziare con loro un cammino che permetta loro di incontrare e reincontrare Dio. Questa iniziativa si è tenuta a Santo Stefano Belbo nel mese di ottobre 2014 e a Bossolasco nel mese di gennaio 2015 in concomitanza con la Giornata di Preghiera per i seminaristi e le vocazioni.

Un sogno per domani! si è svolto con le proposte delle suore Giuseppine che, rimanendo per qualche giorno nella comunità parrocchiale, hanno incontrato i giovani e i giovanissimi, facendo loro vivere momenti di convivialità e di amicizia, momenti di preghiera e di meditazione. L'esperienza si conclude con la Santa Messa domenicale e la testimonianza dei Seminaristi.

Un sogno per domani! è dunque un'occasione unica per rivivere la gioia del Vangelo, la bellezza dell'essere Chiesa, viva e unita, per radunare i giovani nel nome di Gesù, che è il nostro sogno per l'oggi di ogni vita, delle nostre vite.

Un sogno per domani! è ancora un sogno da realizzare, ma speriamo che le vicarie e le parrocchie vogliano accogliere questa iniziativa, vogliano proporla alle loro comunità e ai loro giovani, perché incontrare Gesù non sia solamente un sogno, ma sia davvero la verità di ogni giorno! Siamo sempre a disposizione e sempre pronti!